

del Luigi Marini. L'ultimo epilogo di essi che oggi comparisce *pede claudicante* (di quasi ottant'anni) è il Saggio di Storia sull'Ordine che mi era proposto sin dal 1894 e 1895 come *apparisce dai documenti della Sala di Studio presso l'Archivio di Stato di Venezia*. Non tutti compresero il mio lavoro e non sospettarono le mie intenzioni. Poco male. Ho persistito per anni (ma non fu mia colpa) a questo scopo, appunto perchè la strada che scelsi fu molto lunga. Scrisi per istruzione dei giovani e non altro; facciano questi il loro vantaggio, questo è quello che desidero correndo i tempi che corrono. Del resto mi persuasi persistere, perchè dell'Ordine dei Segretarii molti parlarono, ma dissero cose che meritavano essere meglio vagliate in linea di storia, che mi parve non bene narrata. Parlai degli individui di una e più famiglie attinenti, per porre a nudo le loro convinzioni, delineate nei loro servigi alla patria, convinzioni che non erano esclusivamente loro personali, ma erano quelle del loro ceto, per conoscere l'origine di esso e qualche difetto che incontrò invecchiando assieme agli altri, e così correndo alla sua distruzione.

Fu una aspirazione che mi parve possibile, quantunque la vedessi irta di difficoltà, data specialmente la mia incompetente esperienza, e la